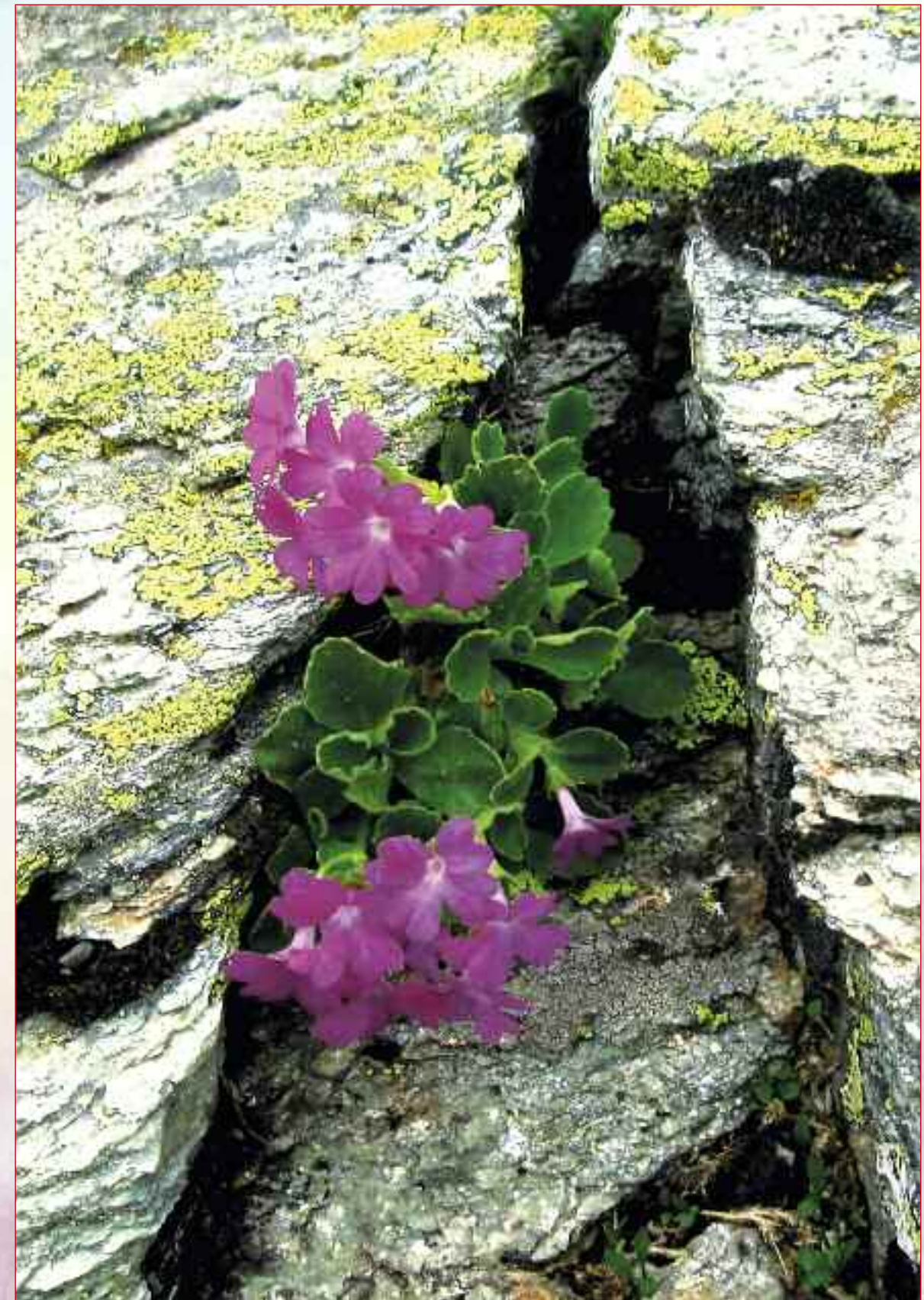
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Vacanze 2015 - numero 133

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

L'amore di Dio ci raggiunge anche... a nostra insaputa



PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore 8.30 - 10.30 - 19.00; sabato ore 18.30 (vedi *Sito*)

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; a gennaio e 2.a di aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.20 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20.45 in Oratorio. Vedi calendario. Il testo è quello della Diocesi; *sospesa*

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani
  tel. 035 242 774 - Cell. 339 186 4949
  (e-mail dondanieleplebani@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338 866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901
- Madri Canossiane tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

24 Maggio	**Pentecoste** At 2,1-11; Gal 5,16.25; Gv 15,26-27;16,12-15
31 Maggio	**Santissima Trinità** Dt 4,32-34.39-40; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20
7 Giugno	**Corpus Domini** Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26
14 Giugno	**XI Domenica Tempo Ordinario** Ez 17,22-24; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34
21 Giugno	**XII Domenica Tempo Ordinario** Gb 38,1.8-11; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41
24 Giugno	**Natività S.Giovanni Battista** Is 49,1-6; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
28 Giugno	**XIII Domenica Tempo Ordinario** Sap 1,13-15;2,23-24; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43
5 Luglio	**XIV Domenica Tempo Ordinario** Ez 2,2-5; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6
12 Luglio	**XV Domenica Tempo Ordinario** Am 7,12-15; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13
19 Luglio	**XVI Domenica Tempo Ordinario** Ger 23,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
26 Luglio	**XVII Domenica Tempo Ordinario** **Ss Gioacchino e Anna** 2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

VACANZE
PER INCONTRARCI
E INCONTRARE DIO

Spinto dalla curiosità, ho voluto visitare i documenti del Concilio per vedere che cosa dicono delle vacanze. Sorpresa! C'è di che cavarsi la voglia:

"Tutti coloro che lavorano debbono godere di sufficiente riposo e tempo libero, che permetta loro di curare la vita familiare, culturale, sociale e religiosa. Anzi, debbono avere la possibilità di dedicarsi ad attività libere che sviluppino quelle energie e capacità, che non hanno forse modo di coltivare nel loro lavoro professionale". (GS 67)

Ma ancora:

"Il tempo libero sia impiegato per distendere lo spirito, per fortificare la salute dell'anima e del corpo; mediante attività e studi di libera scelta; mediante viaggi turistici in altri paesi , con i quali si affina lo spirito dell'uomo, e gli uomini si arricchiscono con la reciproca conoscenza; e anche mediante esercizi e manifestazioni sportive. … Le attività culturali collettive, proprie della nostra epoca, siano impregnate di spirito umano e cristiano". (GS 61)

E Papa Francesco colpisce il centro del cuore:

"Il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa". (EG 279)

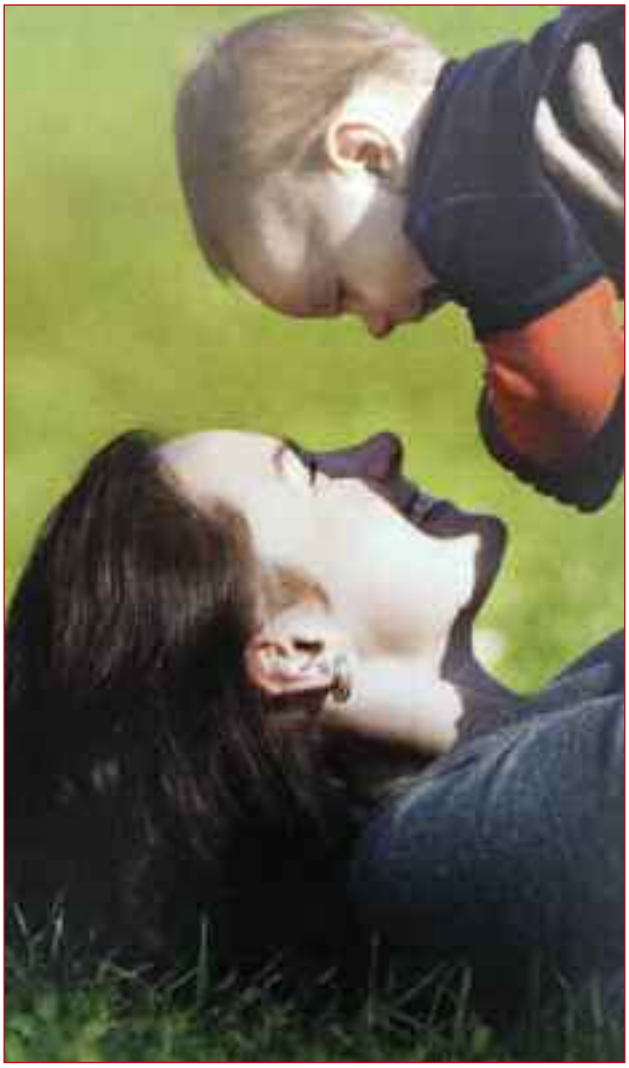
Mi viene da dire un bel **grazie** a questa nostra Chiesa, che è mamma preoccupata del bene dei suoi figli. E il bene è bene, e comprende ogni realtà umana. Quelle "braccia tenere del Padre" mi commuovono e mi danno ogni giorno una spinta per vivere da figlio di questo Papà, e da fratello di tutti gli altri suoi figli, con Gesù nostro fratello maggiore che è venuto a cercarci per toglierci dalla disperazione e dall'infelicità.

È questione di cuore e di furbizia. Cuore che ama e decide di amare. Furbizia perché quando ami stai bene e vivi bene.

Chissà se mi ricorderò di queste parole quando starò camminando sulle colline o sui monti, o quando mi troverò in riva al mare. Adesso queste parole mi dicono che è difficile, ma è proprio bello vivere.

Foto: *le vacanze sono il momento importante del relax con la famiglia, nella bellezza della natura.* *dE*

Violette di montagna, per dire Grazie



CORPUS DOMINI
4 giugno

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI dalla Chiesa dei Cappuccini alla Parr. di S. Anna

S. Messa 10.30, Chiesa dei Cappuccini, col Vescovo Francesco e i Parroci della città

11.30: Adorazione Eucaristica per le comunità parrocchiali, dalle 11.30 alle 18.30 Chiesa Cappuccini.
Ore 19.00 - 20.00 **Adorazione Adolescenti e giovani**

20.30 Vespri

21.00 PROCESSIONE CON GESÙ EUCARISTIA:

Vie: Tridentina, Cefalonia, Madonna della Neve, Camozzi, B Palazzo, **Parr. S. Anna.**

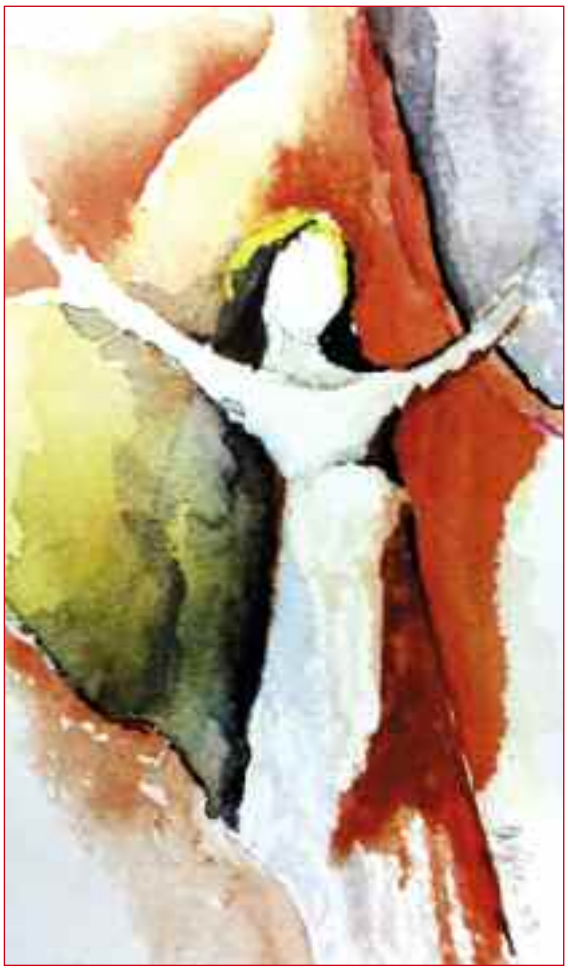
Qui il Vescovo farà omelia e Benedizione.

In caso di pioggia la processione non si farà, ma alle ore 20:30 la liturgia si celebrerà direttamente nella Chiesa di S. Anna.

LA VITTORIA DELL'ASSUNTA
Il Regno di Dio non è una favola

La festa liturgica dell'Assunzione di Maria è celebrata dalla Chiesa il 15 agosto e cade nel periodo di ferie, di riposo e di vacanze. In famiglia, con gli amici e, possibilmente, immersi nella natura. Lo stesso giorno nella nostra società è anche la festa di "ferragosto", giorno di sosta per rigenerarsi. Due feste in una che dicono la totalità della persona, la realtà umana, spirito e corpo.

La grande festa dell'Assunta (lo mostrano le tre letture scelte dalla liturgia) è insieme la festa di Maria, della Chiesa e dell'intera umanità. Nell'Assunzione di Maria, l'umanità è messa in condizioni di vedere il proprio destino. E' il segno anticipatore, dopo la Risurrezione di Cristo, che le forze del male sono vinte (Apocalisse 11,19 - 12,1; 6,10), che la morte non è l'ultima parola (1 Corinzi 15,20-27), che la via degli umili, apparentemente sconfitta, è in realtà vittoriosa (Vangelo).



L'Assunzione di Maria è preannunciata dal Canto del Magnificat, il quale rende chiaro che la salvezza è sospesa alla gratuità di Dio e si attua nella storia degli umili. Il Magnificat è un mosaico di testi tratti dall' antico Testamento. Nessun versetto è originale. Lo è però l'insieme che ne risulta. Si tratta di una raccolta di testi anticotestamentari, molteplici e disparati, però non presi a caso, ma secondo una scelta e una direzione precise, tali da costituire una vera e propria rilettura della storia della salvezza e della fedeltà misericordiosa di Dio.

Maria non nega gli elogi di Elisabetta "Benedetta tu fra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo grembo" e "Beata colei che ha creduto", ma li colloca nella giusta prospettiva: ciò che sta avvenendo è puro dono della bontà di Dio: E' Dio che conduce la storia rovesciando le parti (le logiche umane): ha confuso i sapienti con tutte le loro macchinazioni, ha rovesciato i potenti, riempito di beni gli affamati e mandato i ricchi a mani vuote.

La vittoria dell' Assunta non è slegata dalla vita, ma fa strada alla vita e dona a tutti un modo di pensare e agire ricco di spiritualità che interroga la vita, una spiritualità di tenuta di fronte alle vicissitudini della vita, capace di avvolgere l'intera esistenza personale e sociale. E con esse l'amore e la famiglia, l'ambiente professionale e il lavoro, la salute e la malattia, la pace, il servizio e la solidarietà, la giustizia e la carità.

Con l'augurio di una buona estate.

Foto *la Madonna, "la donna dell'Apocalisse", secondo Maria Grazia Sironi*

Annarosa

MADRE DELLA CHIESA

ALLO SPIRITO SANTO, *di Madeleine Delbrel*

O Spirito Santo, se tu non ci plasmi interiormente
e non ricorriamo spesso a te,
può darsi che camminiamo al passo di Gesù Cristo,
ma non con il suo cuore.
Tu solo ci rendi conformi, nell'intimo,
al Vangelo di Gesù, e ci rendi capaci
di annunciarlo con la vita.
Prendi possesso della nostra vita
per agire in essa liberamente.
Penetra la scorza che ancora sfugge al tuo dominio.
Scendi su di noi, o Spirito,
e imprimi ai nostri atti il dinamismo che ti è proprio.
Aiutaci a consegnarti tutte le azioni della giornata
per lasciarle trasformare da te:
allora, in ciascuna di esse, sarà riconoscibile il tuo sapore,
il balsamo del tuo amore.

La porta è chiusa. Oltre sono nascosti i discepoli con Maria. Hanno paura di essere arrestati, flagellati, crocifissi come Gesù. In fondo al cuore serpeggia anche una paura più sottile: temono di non aver fede sufficiente per parlare di te alle folle che li attendono.

Anche la mia porta è chiusa. Ho paura, Signore, che questa fede povera non sappia render ragione della speranza che custodisco nel cuore. Che cosa rispondere a chi ogni giorno mi chiede: Dov'è il tuo Dio?

È la memoria di te, Gesù, che tiene insieme i tuoi, e la Madre presente alimenta la speranza. Come vivere senza di te?

Ma **tu sei lì,** la porta è chiusa… e tu entri lo stesso e riempi come prima la vita dei discepoli; sei presente con tutto il tuo Corpo Risorto.

Un fuoco di luce, una fiamma di calore bollente, un profumo inebriante di cielo, soffiato da un vento impetuoso, spalanca d'improvviso la porta.

Gli occhi di tutti vedono meglio, il cuore gelido si riscalda, una leggerezza di pace profonda annuncia una libertà mai assaporata, un desiderio incontenibile di fraternità, un fuoco che brucia. Siamo capaci di amare tutti, anche i nemici…siamo disposti a dare la vita!…

E' giunto lo Spirito Santo!

In mezzo, attenta, concentratissima, ieratica sta la Madre. Lo Spirito Santo ti ha affidato ancora il compito di farti portatrice di Cristo, a nome di tutta la Chiesa.

La Chiesa… tutti **noi** discepoli del Signore siamo nati al soffio gagliardo dello Spirito, dal cuore della Trinità.

Il battesimo di fuoco della Pentecoste ci ha immerso nel mistero pasquale e … miracolosamente l'umanità che camminava nel deserto, ora danza su un prato di fiori. Ciascuno danza la vita intrecciando i gesti e gli sguardi con i vicini e i lontani.

Non più la grande Babele superba. Ora la piccola elegante **torre di Pentecoste:** casa accogliente, trasparenza, dolcezza, luminosità sono il sentire comune.

Essenzialità, purezza, unione vi abitano e l'uomo ricreato è capace di tessere famiglia, città per i fratelli e gli amici.

E tu, Maria, donna e signora della Pentecoste sei consapevole di tutto questo incredibile, ineffabile mistero.

Respiri a pieni polmoni il dono dello Spirito, che rende piena e compiuta la tua fecondità di Madre, mentre sperimenti la tenerezza di essere con noi… Figlia amatissima in mezzo all'umanità fraterna.

Ma io, Maria, apro gli occhi e vedo una porta chiusa… io sono al di là e fuori c'è Babele! Quanta oscurità, disperazione, controversie, odio, paura.

Donna fedele, Madre tenerissima, insegnami a pregare, a lasciarmi abitare dal vento dello Spirito. Ho bisogno di respirare lo Spirito di Gesù.

Ancella purissima, serva della preghiera, accompagnami nel cammino dietro il tuo Figlio. Cristo diventi il mio respiro, il mio modo di parlare, la mia vita.

Guardando il *Polittico della Misericordia* di Piero della Francesca, 1445-1462 (Sansepolcro, Pinacoteca comunale

Maria Grazia

IN BREVE

50° di DON BIAGIO FERRARI

Anzitutto un grande augurio per il tuo 50° di Sacerdozio. Qui nel Borgo sei molto conosciuto. Non facciamo nessuna presentazione. Però vogliamo porti una domanda circa la Comunità di S. Fermo, di cui sei co-fondatore e co-rettore. Che cosa significa per te? Non è una forma di Parrocchia?

"Per quanto mi riguarda, al di là delle fragilità e delle povertà che mi ritrovo, mi sono sforzato di voler essere testimone di un Dio che si fa accoglienza, un Dio che si fa prossimo, un Dio che sa accogliere i peccatori senza prima chiederne la conversione.

Nella lettera del Vescovo Francesco *"La Chiesa come una casa"* si scrive: "Penso a una casa che non è una fortezza; una casa dalle molte e diverse stanze, dalle molte e diverse possibilità di stare insieme e incontrarsi. Una casa che è diventata grande come il mondo, anche se non esaurisce il mondo, una casa che posso avvertire nella sua immensità quando mi incontro con persone tanto differenti e lontane ma con la stessa fede in Cristo e che percepisco nella concretezza della mia Parrocchia e della mia Diocesi. I muri di una casa dicono la sua identità. Le sue porte e le sue finestre la sua apertura. Senza muri non esiste casa; senza porte e finestre non vi si può vivere".

Nella mia vita sacerdotale ho cercato di tenere aperte le porte e le finestre. Non ho mai voluto che la comunità di San Fermo fosse la Comunità di soli adulti e quindi un posto di intellettuali.

La Chiesa è fatta da piccoli e grandi, da padri e madri, da figli e figlie e accoglie i momenti diversi del vivere. Da qui la scelta di fare la catechesi ai ragazzi, di accompagnare gli adolescenti, di offrire itinerari di formazione, di visitare luoghi significativi. La Comunità deve farsi carico in prima istanza dell'annuncio cristiano iniziando dai propri figli.

Il problema che come Chiesa abbiamo di fronte è quello della scelta pastorale da fare rispetto a questo mondo e alla sua cultura, rispetto a questo uomo moderno che nella sua volontà di essere autonomo diviene diffidente verso la religione e le scelte morali."

Grazie, don Biagio. Ti siamo vicini. Ti auguriamo che il tuo apostolato anche presso la Caritas e nelle Carceri possa donare tanto sollievo ai fratelli bisognosi e sofferenti. Quello che fai a loro lo fai a Gesù. Grazie ancora e ad multos annos. dE

100 ANNI. AUGURI!

La Sig.ra Maria Pesenti vedova Biraghi ha tagliato il traguardo dei primi suoi anni a tre cifre. Le siamo vicini insieme alle due figlie Alda e Nucci, e ai nipoti Elisa Monica Silvana Luca e Marco. È una persona molto conosciuta nel Borgo in quanto il marito fu sagrista della Parrocchia per 40 anni. La sua vita buona suscita ammirazione e la sua salute un po' di invidia… santa. Di solito per arrivare a questa età ci vuole oltre che la salute fisica anche quella spirituale, nella pace con sé e con Dio, e nella gioia di relazionarsi con il prossimo.

FESTA DI PREMIAZIONE SCOLASTICA alla Scuola Codussi e Galgario per l'anno 2013-14. Molti sono stati i premiati dal Dirigente scolastico prof. Ugo Punzi, dalla Presidente del Consiglio d'Istituto dott.ssa Ilaria Cattaneo, e dalla dott.ssa Elisa Bonazzi dirigente vicaria.

Sabato 18 aprile si è dato un vero stimolo alla diligenza e all'impegno in tutto il settore scolastico. I premiati ora sono tutti nelle superiori. Complimenti a tutti, anche se la foto ne riporta solo tre (Aresi Filippo, Cristina Cortesi e Federica Magoni), che si sono lasciati ritrarre dall'obiettivo.
Alla cerimonia hanno partecipato con commozione anche i genitori, gli insegnanti e altre autorità locali.

60° di MATRIMONIO: Coniugi Albergoni Alessandro e Gotti Gesuina. "Cari Sandro e Gesuina, Auguri dal profondo dei nostri cuori di figli. La vostra Forza, la vostra Fede, la vostra comunione e unione d'amore continui, come nel passato, ad essere d'esempio per tutti noi, esili tralci della vostra vite. La Festa non deve finire e non finirà". Aurora, Arcangelo, Enio, Stefano.

Domenica 26 luglio ore 10,30
aspettiamo tutte le Coppie
che celebrano l'anniversario lustrale nell'anno

Un Battesimo particolare: quello degli adulti e dei fanciulli. Alda e Parvati sono state battezzate e cresimate dal Vescovo a Pasqua. Gli altri hanno ricevuto il santo lavacro qui in Parrocchia, la domenica della Divina Misericordia, domenica in albis deponendis (vediamo le tuniche bianche delle due signore adulte). Le tunichette - ora t-shirt per i fanciulli - sono indossate il giorno della Prima Comunione.
Da sinistra: Parvati, Alda, Mangulabnan Quirino Terzo (unico bambino piccolo), Presciani Elena e Michelle, Trujillo Tukumani José Alessandro, Campos Marianna Nathalie, Milicevic Elena, Triveno Lopez Rosa Marianna

DIVIDERE PER MOLTIPLICARE
Caritas, prima volta in EXPO

"Risolvere il problema della fame non è una questione di beneficenza ma di giustizia" dice Michel Roy, segretario generale di Caritas Internazionale. "Per questo siamo per la prima volta in una esposizione universale: per dare voce ai poveri, per essere coscienza critica dentro l'evento e perché in un'Expo come quella di Milano che ha per tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita, il cibo non sia ridotto a merce, a oggetto di speculazione sulla pelle degli ultimi".

E' la prima volta che un'Expo apre alla società civile e Caritas ha deciso di esserci, in molti modi.

In una parrocchia alla periferia di Milano, quella di Greco, per esempio, si è ultimata l'opera segno per l'Expo ambrosiana: il Refettorio Ambrosiano, un luogo che unirà solidarietà e bellezza. "Forse l'unico che rimarrà oltre l'Expo", sottolinea don Davide Milani, responsabile comunicazione della diocesi di Milano e anche del Padiglione della santa Sede in Expo e **dell'Edicola di Caritas** Internazionale dedicata al tema: *Dividere per moltiplicare. Spezzare il pane,* che ha trovato collocazione vicino all'ingresso ovest dell'area espositiva di Rho-Pero.

L'Edicola vuol essere una presenza sobria ed evocativa, nell'Expo dei maxi-padiglioni, per comunicare un messaggio di condivisione. Al centro, un'opera d'arte contemporanea: una Cadillac circondata da forme di pane incartate in fogli di giornale, accostamento irriverente tra uno status symbol e il bene necessario per definizione, a offrirsi come denuncia della società consumistica, della "cultura dello scarto". Un percorso multimediale racconterà al visitatore chi è Caritas, cosa fa, perché; a ciascuno sarà chiesto di lasciare un proprio messaggio video. Ci saranno pure due mostre a dire il rapporto donne-cibo e cibo-cinema.

L'Edicola sarà il fulcro delle iniziative Caritas in Expo, a partire dagli undici convegni su temi quali: la fame, il diritto al cibo e all'acqua, le migrazioni, le guerre… che coinvolgeranno un centinaio tra esperti e relatori.

L'inaugurazione delle iniziative Caritas in Expo è martedì 19 maggio – Caritas Day- Insieme ai delegati di 164 Caritas di tutto il pianeta si presenteranno sette "progetti modello" contro la fame nel mondo e i risultati della campagna globale di Caritas Internazionale :"Una sola famiglia umana, cibo per tutti", che ha tra gli obiettivi di incoraggiare i governi nazionali a realizzare il diritto al cibo, proponendo quadri normativi opportuni.

144 Paesi del mondo sono presenti a Expo 2015 dal 1 maggio al 31 ottobre con i loro padiglioni espositivi, già opere d'arte essi stessi; hanno la possibilità di esserci anche i Paesi poveri con il diritto finalmente di sedere ai tavoli delle discussioni e degli eventi, grazie alla sponsorizzazione di multinazionali, anch'esse presenti a Expo.

Tutti i partecipanti sono invitati non a gareggiare a chi sarà il più bravo o il più bello, ma a dare una seria risposta a questa domanda: E' possibile per un futuro prossimo offrire a tutti i popoli del mondo energie per la vita che siano sufficienti, sane e sostenibili?

Aria, acqua, cibo sono presentati nei vari padiglioni sotto diversi aspetti: l'esistente, il cammino della ricerca, i sogni per il futuro, le curiosità, le novità, l'approccio corretto e più "umano" al cibo, per evitare i rischi di chi mangia troppo e male e di chi non mangia affatto…

Per dire una curiosità, sono in mostra e in assaggio a Expo i primi insetti da tavola, non solo per una stranezza – in vari Paesi sono già una leccornia – ma per esprimere una risorsa a cui si sta guardando con attenzione come fonte proteica eccezionale.

Lo stand dell'Austria mette a tema "Breath" che significa respiro, e il padiglione è realizzato con centinaia di alberi piantati, in modo da produrre circa 62 chili di ossigeno l'ora – quello che respirano 1800 persone – Nel caldo dell'estate milanese la foresta sarà in grado di raffreddare il clima di 5 o 6 gradi rispetto all'esterno.

D'altra parte l'aria è il cibo principale per ogni essere vivente!

Intanto si lavora giorno e notte per mettere a punto il padiglione dell'Italia, travolto da due bufere giudiziarie che ne hanno rallentato i lavori. Lo spazio metterà in mostra il nostro Belpaese e le sue eccellenze, di fronte all'Albero della Vita – l'opera simbolo dell'Expo e dell'Italia –

Alla chiusura dell'Expo sarà sottoscritta La Carta di Milano, come segno dell'impegno che tutti i Paesi intendono assumersi per la vita del nostro Pianeta.

Anche la nostra parrocchia si prepara a visitare l'Expo con un incontro preliminare e la visita vera e propria sabato 13 giugno in pullman.

Per i Cristiani l'EXPO parte dal Vangelo: *"quello che avrete fatto al fratello piccolo l'avrete fatto a me"*. Così Gesù ci dice la necessità della condivisione. Poi Gesù l'ha completato con il Pane della Vita e il Vino della Gioia: *"chi mangia la mia carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"*. Così i bambini vengono avviati alla vita con l'educazione familiare e scolastica e con la Parola e Il Pane di vita. Auguri a tutti

CARITAS a EXPO

Il 1 Maggio è stato aperto a Milano EXPO 2015. Caritas (Internationalis, italiana e ambrosiana) sarà presente per portare temi, riflessioni, proposte, esperienze realizzate e realizzabili sul tema del cibo. Delegati Caritas di 164 Paesi presenteranno gli esiti della campagna "***Una sola famiglia umana, cibo per tutti***", lanciata da Papa Francesco nel dicembre 2013.

C'è l'**Edicola.** Ovvero il futuristico spazio architettonico, collocato all'ingresso del quartiere espositivo, dove, la "famiglia Caritas" (con la sua rete internazionale e le sue diramazioni nazionale e diocesana) presenterà tramite installazioni, opere d'arte e materiale informativo, il senso e i contenuti del suo partecipare a EXPO MILANO 2015. E poi ci sono gli eventi. Dentro e fuori Expo, da aprile a ottobre.

Per illustrare come il tema di Expo viene declinato dalla sensibilità Caritas, sotto l'ombrello dello slogan "**dividere per moltiplicare**", le iniziative trattano di fame, squilibri, speculazioni, guerre, migrazioni, ambiente. E propongono analisi, prospettive di riforma politica e buone prassi sperimentate nei cinque Continenti. Per arrivare ad affermare che il cibo è un DIRITTO UMANO INELUDIBILE. Ancora negato a troppi, ma realizzabile.

Annarosa per CARITAS PARROCCHIALE

ANDATE E REALIZZATE LA MISSIONE

Nella tradizione romana la Messa si chiudeva sempre con le parole che tutti sapevano a memoria: "Ite, missa est". Una formula da pensare nella sua traduzione, a cui hanno lavorato per secoli gli interpreti.

Mi piace leggere il termine "missa" alla luce di "dimissio o missio", nel senso di Invio in missione. Il presbitero presidente, al momento di sciogliere l'assemblea, non si limita dunque a un saluto gentile, ma rivolge un invito impegnativo, che suona così:

"Andate e realizzate la missione alla quale siete inviati!"

Entrando in chiesa noi portiamo tutto il vissuto di gioia e di angoscia nostro e del mondo per viverlo in quella particolare relazione a Dio e agli altri che è la celebrazione Eucaristica. Uscendo di chiesa portiamo poi nel nostro quotidiano gli impegni derivanti dalla fede eucaristica.

L'Eucaristia, che ha aperto uno squarcio di cielo sulla terra, dà impulso al nostro cammino storico in un rapporto vivo e vitale tra liturgia e impegno etico, tra preghiera e azione. Senza volontà di trasformare il mondo secondo il Vangelo, il culto, soprattutto quello della Messa, resta un diversivo comodo, un culto vuoto, una parvenza di culto.

Se come individui e come comunità, dal lunedì al sabato non sappiamo impegnarci fattivamente per la causa dei poveri, il nostro pregare in chiesa di domenica è una preghiera farisaica, un celebrare una liturgia di facciata. Si tratta di porre un seme di speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti.

L'aver guardato ai "cieli nuovi" e alla "terra nuova" non indebolisce, ma stimola il nostro senso di responsabilità verso la terra presente.

Siamo invitati ad essere "cristiani e comunità in uscita" – come direbbe Papa Francesco – più che mai impegnati a non trascurare i doveri della nostra cittadinanza terrena, per un mondo a misura di uomo, sempre più rispondente al disegno di Dio.

Nell'enciclica "Ecclesia de Eucharistia" del santo papa Giovanni Paolo II, così si legge: *"Molti sono i problemi che oscurano l'orizzonte del nostro tempo. Basti pensare all'urgenza di lavorare per la pace, di porre nei rapporti tra i popoli solide premesse di giustizia, di solidarietà, di difendere la vita umana dal concepimento fino al naturale suo termine. Penso al dramma della fame che tormenta centinaia di milioni di esseri umani, penso alle malattie che flagellano i Paesi in via di sviluppo, alla solitudine degli anziani, ai disagi dei disoccupati, alle traversie degli immigrati. E che dire poi delle mille contraddizioni di un mondo glo-*

Foto: *guardare la terra, vuol dire vedere le cose belle e ringraziare Dio, sempre, anche nella sofferenza, perché Dio ci ama*

balizzato, dove i più deboli, i più piccoli e i più poveri sembrano avere ben poco da sperare ? E' in questo mondo che deve rifulgere la speranza cristiana!

Anche per questo il Signore ha voluto rimanere con noi nell'Eucaristia, inscrivendo in questa sua presenza sacrificale e conviviale la promessa di un'umanità rinnovata dal suo amore. Significativamente il vangelo di Giovanni, dove i Sinottici narrano l'istituzione dell'Eucaristia , propone il racconto della "lavanda dei piedi", in cui Gesù si fa maestro di comunione e di servizio. Da parte sua l'apostolo Paolo qualifica "indegno" di una comunità cristiana il partecipare alla Cena del Signore, quando ciò avvenga in un contesto di divisione e di indifferenza verso i poveri.

Non possiamo illuderci: dall'amore vicendevole e, in particolare, dalla sollecitudine per chi è nel bisogno saremo riconosciuti come veri discepoli di Cristo.

E' questo il criterio in base al quale sarà comprovata l'autenticità delle nostre Celebrazioni Eucaristiche.

Annunciare la morte del Signore "finché egli venga" comporta, per quanti partecipano all'Eucaristia, l'impegno di trasformare la vita perché essa diventi tutta "eucaristica".

Noi troveremmo più significativo e rassicurante attendere da Dio interventi straordinari…ma ci sbagliamo. Dio non vuole spettatori, sia pure ammirati, del suo agire. Egli ci ha dato occhi per vedere, orecchi per sentire, mani per operare.

I nostri occhi devono essere quelli con cui Dio vede le nostre necessità, i nostri orecchi quelli con cui Dio ascolta i lamenti, le nostre mani quelle di cui Dio si serve per venire in soccorso.

Per questo nelle nostre Eucaristie domandiamo il suo aiuto, per avere di che dare, ma soprattutto per ottenere da lui l'attenzione e la sensibilità indispensabili per rimetterci ogni giorno all'opera.

Insomma, l'*Ite missa est* è un appassionato invito e un incoraggiamento a portare a compimento nella vita della settimana ciò che **nella fede** celebriamo.

Il patto nuziale avvenuto nella Comunione con il Signore Risorto ha stabilito una relazione inscindibile tra ciò che si mangia e lo stile di vita di Gesù che si offre: non si può passare impunemente nel Banchetto della Carne e del Sangue senza essere attratti in un vortice di amore che deve cambiare noi e la nostra comunità.

"**Colui che mangia di me vivrà per me**": è la frase cardine di ogni trattato morale, dove il comportamento cristiano celebra un'appartenenza, che genera lo stile di vita evangelico. *"Mangiare Lui e non vivere per Lui e come Lui è una bestemmia. Eppure tante nostre celebrazioni eucaristiche, che pure contengono la forza di una fornace ardente, lasciano i singoli e le comunità in uno stato di ibernazione".* (A. Aiello)

Vivere per Lui significa che l'Eucaristia che oggi celebro non mi pone solo in comunione con Cristo Parola e Pane, ma trasforma la mia vita e conforma la mia povera esistenza al suo stile di amore, che si fa servizio oggi e qui, nella quotidianità feriale della mia vita.

Maria Grazia

Sono ormai adolescenti tutti questi cresimati. *La vita è la realizzazione di un sogno fatto in giovinezza* (S. Giovanni XXIII). Il loro sogno combaci con quello di Gesù, che li chiama a ***donare***, che è la forma vera dell'amare. Si arricchiranno di ciò che saranno capaci di regalare, per amore dei fratelli. Intanto già lo studio e la preparazione alla vita servono perché diventino sempre più servi per amore, per far vivere i fratelli specialmente i più bisognosi..
"Serve altro, signora?", la domanda rivolta a noi ha una sola risposta: non di solo pane vive l'uomo, ma di tutte le parole di vita che escono dalla bocca di Dio. (Grazie a mons. Davide Pelucchi)

FESTE DI SANT'ANNA

Sab. 18 luglio

18:30: S. Messa in Oratorio (d. Biagio)

19:30 Ristorante e pizzeria

Dom. 19 luglio

GIORNATA CON I MALATI

10.30: S. Messa, con gli Ammalati

12.00 Pranzo nella Scuola d'Infanzia

19.00 S. Messa

19.30 Ristorante e pizzeria

Lun. 20 luglio

Dalle 19.00 Paninoteca

Dalle 20.00: torneo di pallavolo "misto" (uomini- donne; giovani- anziani)

Mar. 21 luglio

21.00: Fiaccolata sotto le stelle

A seguire anguria e sangria per tutti

Mer. 22 luglio

20:45 Commedia dialettale: "Tòssech" (Gruppo Teatro 2000 – Torre B.)

Gio. 23 luglio

GIORNATA EUCARISTICA

7.00 - 10.00 – 17.30 Ss. Messe

10.30 Adorazione guidata

11.00 - 12.00 e 15.30 - 17.00 Adorazione

19.00 – 20.00 Adorazione in Cappella

19.00: Paninoteca

21.00: Musica dal vivo, con Luca &C.: "L'Inghilterra è qui".

Ven. 24 luglio

19.30: Si mangia: pasta, stuzzichini vari, tapas in compagnia Con aperitivi

21.00 Serata musicale in libertà

Sab. 25 luglio

17:30: Incontro in Chiesa per le Coppie festeggiate

18:30 s. Messa in chiesa

19.30: Ristorante e pizzeria

Dom. 26 luglio

GIORNATA DELLA FAMIGLIA

10.30: Messa Anniversari Matrimonio, Aperitivo in Oratorio coi festeggiati

18.00: S. Messa, cui segue Processione in Via Borgo Palazzo e Mad/Neve, fino alla chiesa dei Cappuccini.

Presiede Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano

20.00: Ristorante e pizzeria in Oratorio.

21:00 Estrazione della sottoscrizione a premi

Da sabato 18 luglio è aperto il

Mercatino del libro e DVD

Sabato 25 luglio

Gara di torte

con ricchi premi e cotillons

GLI INCONTRI PER GLI ADULTI

"Chi meglio di un fratello può accendermi e interpellarmi nel profondo? Chi meglio di chi mi sta accanto e abbozza una riflessione emozionata, stentata o lucida, sulla propria vita, alla luce della Parola che ci ha riuniti, può aiutarmi a ricordare che grande occasione sono gli altri per me... e forse anche cosa sta tentando di comunicarmi il Signore della Vita proprio attraverso quel fratello?"

È una delle tante tantissime perle buttate sul tavolo durante gli incontri, aperti a tutti gli adulti, che la nostra Comunità ha saputo offrire una volta al mese, di giovedì, secondo un calendarietto proposto ad inizio d'anno, dopo la consueta Giornata della Comunità di Settembre in cui si festeggia il "ritrovarsi".

Sulla scia dello scorso anno si è scelto di seguire le schede della Diocesi come traccia, non solo perché più comodo e perché già sperimentate come valide e ricche di spunti, ma fondamentalmente perché lì si pone al centro la Parola con alcuni esili approfondimenti proposti da chi per professione, e anche per vocazione e talento, ha da insegnare sul testo; a noi invece, ad ognuno di noi, tutto il bello e anche la soddisfazione di lasciarsi raggiungere da quella Parola, nel proprio sentire, vivere ed essere di tutti i giorni; tutto il bello e la soddisfazione di riflettere, ripensare e rivedere, "masticando" la Parola nell'arco di tempo fra un incontro e l'altro; di sentirsi accomunati da quel filo conduttore che è stato uno dei tantissimi modi di essere Comunità.

Non certo l'unico, di sicuro però, come ci si è detto, uno dei pochi, oltre a quello della messa domenicale, in cui di fatto ognuno ha potuto sperimentare un vero e "serio" (nel senso di autentico!) momento di riflessione sul proprio personalissimo essere cristiano.

L'esperienza è risultata positiva per tutti, ha creato un buon clima fra i partecipanti (spesso molto buono!) e condizioni favorevoli per volerla proseguire anche l'anno prossimo. Mi spiace davvero di non saperla ridire con parole più efficaci, per rendere parzialmente giustizia della "ricchezza" che ognuno, liberamente, ha portato con sé; del rispetto che si è avuto gli uni per gli altri; dell'apertura e dell'accoglienza fra i partecipanti, quali che fossero le aspettative o le singole sensibilità; della volontà vera da parte di tutti di mettersi in gioco, "da pari", sacerdoti compresi (e non è poco); della varietà degli stili, delle età, delle esperienze maturate; del piacere e della voglia di ascoltare. Aspetti e punti di forza da non perdere, anzi semmai da coltivare sempre con entusiasmo e attenzione, perché la porta resti visibilmente ben aperta e sia avvertito da tutti un clima fraterno e "di casa", accessibile e ospitale in qualunque momento, secondo i tempi e le possibilità di ognuno.

A costo di essere ripetitivi: questi incontri sono stati fortemente voluti con l'obiettivo di essere "per tutti", senza vincoli di appartenenza, senza titoli accessori, senza preparazione da esibire, e con la sola "ambizione" di nutrire un personale bisogno di fede, bisogno di chi cerca e che non può prescindere dal partire da sé, per convertirsi ogni volta; fra ciò che si desidera e ciò di cui si ha veramente bisogno c'è spesso un abisso poco decifrabile.

A me è accaduto di sentire il bisogno di confrontarmi con altri, volti noti e meno noti della mia Comunità, in una maniera rinnovata e meno scontata come in questa occasione mensile, strutturata quel tanto che basta per consentirci di vivere l'incontro (la lettura della Parola, le domande e il confronto, la preghiera, e l'invito all'incontro successivo con una nuova tappa), con la consapevolezza di chi non va a sentire tutte le risposte giuste ma, GRAZIE appunto al confronto e all'ascolto dei presenti allo stesso tavolo, di chi prova semmai a ripensare meglio alle "proprie domande", quelle di cui forse ha più bisogno.

Non è scontato che si desideri un percorso così. Ma è pressoché unanime il parere che di questo percorso c'era e c'è bisogno.

Emergono pure altre esigenze e desideri che segnaliamo: visto anche l'apprezzamento del ritiro di marzo a Fontanella, complice l'indiscusso carisma di mons. Attilio Bianchi e la bella giornata vissuta insieme, è diffusa la richiesta di qualche incontro di approfondimento con esperti durante l'anno, magari nei cosiddetti "momenti forti"; una Comunità deve essere attenta a tutte le esigenze e se molti, come pare, gradiscono essere "rivitalizzati e stimolati" dalle parole e dalla preparazione di un esterno, sul tema affrontato nella catechesi annuale, è giusto tenerne conto. Come comprensibile e contagioso è l'entusiasmo fanciullesco di chi vorrebbe la propria Comunità sempre bella ricca di un carnet di proposte che raggiunga e accontenti tutti i gusti.

Infine sul tutto emerge corale e sincero un sentimento: la gratitudine. A ribadire che l'unità dei cristiani non è nell'uniformità delle idee, ma nell'effettivo *riconoscimento dell'altro come Dono gratuito.*

Bene! C'è ancora un incontro finale come ricordavo all'inizio ... per chi volesse

Non si vince nulla, ma la possibilità che una volta di più si veda confermato che più che i contenuti e le parole può l'Incontro con un fratello è alta.

Vero

Navigando in questo mare:
AMBIENTI DIGITALI IN PRIMO PIANO

Proprio perché l'estate è in arrivo, ci sarà forse più tempo per tirare i remi in barca: o meglio per raccogliere qualche ondata di buona volontà e esplorare nuovi siti. Mai provato con **EduCat**? Ricco di informazioni incrociate fra Cei e Chiesa Cattolica, citazioni dalla Bibbia e un indice tematico che parte dalla A di Abbà per arrivare alla V di Verità. Per la Z si capisce che ci deve essere stata qualche difficoltà... zÁloj (bruciare per lo zelo) o zÚmh (far lievitare) magari li aggiungiamo noi…

Fra i documenti inseriti, distinti per età di riferimento, Bruno Forte ha aggiunto qualche anno fa una "Lettera ai cercatori di Dio" scoprendo quelle domande di senso che uniscono tutti. Così inizia il suo testo e così lo si riporta. Sono le parole giuste per dare avvio ad un'estate solare: *"Siamo cercatori di felicità, appassionati e mai sazi. Questa inquietudine ci accomuna tutti. Sembra quasi che sia la dimensione più forte e consistente dell'esistenza, il punto di incontro e di convergenza delle differenze. Non può essere che così: è la nostra vita quotidiana il luogo da cui sale la sete di felicità. Nasce con il primo anelito di vita e si spegne con l'ultimo. Nel cammino tra la nascita e la morte, siamo tutti cercatori di felicità."*

Lasciamo continuare a voi la lettura, trovate tutto su www.educat.it

Viviana

La nostra luce l'abbiamo ricevuta il giorno del Battesimo: è Gesù, raffigurato nel Cero Pasquale, da cui i papà hanno acceso le luci dei bambini.

I genitori devono educare anche all'uso dei mezzi di informazione, in specie il web, dialogando coi figli e scoprendo con loro i vantaggi di questa comunicazione veloce. Bisogna anche spiegare i pericoli derivanti da un uso non responsabile.

AMICO, TI ASPETTIAMO!!! alla importante e bella GIORNATA PARROCCHIALE

Il calendario delle nostre attività pastorali, per vivere insieme il Vangelo, parte dalla Giornata parrocchiale, il 27 settembre. Varie volte l'abbiamo celebrata, con la

10,30 **S. Messa**, cui segue un annuncio speciale che dà il significato della giornata.

12.00 Pranzo pic-nic

13.30 Ci si ritrova per ***un'esperienza di condivisione attorno a un brano di Vangelo,*** nella forma a scelta: Catechesi tradizionale, oppure Catechesi mensile del giovedì, oppure Equipe Notre Dame, oppure Comunità Familiari Evangelizzatrici.

15.15 Il tutto verrà riassunto infine con una Lectio divina, tenuta da un Sacerdote con grande esperienza pastorale.

16.30 Chiusura. Poi si va alla Festa del Borgo.

4 OTTOBRE DA RICORDARE

Gesù tra noi: legame fraterno che nasce dall'ascolto del Vangelo

Mi piace essere cristiano ed esserlo insieme agli altri. Questo per me non è come far parte di associazioni politiche, sociali, economiche ecc. che sono fondate sulla condivisione di interessi e obiettivi di realizzazione personale e/o collettiva: è un'altra cosa, più importante, anche se ho rispetto per ogni organizzazione umana.

Seguendo Gesù, ho trovato che il legame con le altre persone nasce da un unico interesse che è **l'amore per e dei fratelli,** partendo dagli ultimi, perché si è tutti **figli dello stesso Padre** e la comunità dei credenti è un **corpo unico** animato dallo **stesso Spirito.** Per i Cristiani questo Spirito li spinge alla solidarietà!

La base della solidarietà è **GESÙ TRA NOI** e lo Spirito Santo che ne è il soffio vitale, che promana dal Padre al Figlio per raggiungere tutti noi, a patto che siamo disposti a respirarlo e ad ascoltarne la Parola che è novità e libertà allo stesso tempo.

"Non è un bene che l'uomo sia solo" (Gen. 2,18). Se l'amore è il collante di una comunità e Gesù il suo fulcro, allora tutto diventa prezioso, anche i piccoli gesti che ognuno fa verso un fratello o una sorella bisognosi di una carezza, di un parola di conforto o anche di un aiuto concreto e materiale, per affrontare i disagi di ogni giorno lungo il percorso della vita, che non per tutti è agevole e lineare.

Come nella Pentecoste gli uomini che parlavano lingue diverse e appartenevano e popoli e culture differenti si sono compresi e accolti, è sempre più necessario usare **il linguaggio dell'amore** che Cristo ci ha insegnato, unico alfabeto per entrare in relazioni con gli altri perché le parole che lo costituiscono sono universali, anche se ognuno le pronuncia a modo suo.

La famiglia e la comunità con ***Cristo al centro*** annunciano che se Lui ha dato la vita per noi vuol dire che credeva nell'umanità, nonostante il peccato, gli egoismi e le violenze che, dal momento in cui è stato tra noi, non sono cessate, ma è stata offerta una possibilità, una strada nuova da percorrere insieme per tornare alla casa del Padre.

Tommaso Giocondo

Nel **Calendario parrocchiale** 2015-2016

VOGLIAMO VEDERE GESÙ!

4 Ottobre Giornata parrocchiale
7 novembre S. Martino, festa della solidarietà
30 nov.-1-2 Dicembre Esercizi spirituali
16 Dicembre S. Messa per i collaboratori
24 Dicembre Veglia di Natale
17 Gennaio Giornata Migrantes, festa dell' accoglienza
10 Febbraio Ceneri
16 Marzo Giornata-ritiro della comunità
6 Aprile Prima confessione
11 Aprile Processione alle 7 chiese
24-25-26 marzo Triduo Pasquale
1 Maggio Prime comunioni
8 Maggio Cresime
Luglio Feste di S. Anna

ENRICO, AMICO GRANDE

Aggiungiamo all'ultimo minuto la foto del dirigente dell'Olimpia, Enrico Gritti, che ci ha lasciati col corpo, ma non con lo spirito e con l'amore.
Una separazione fisica, che però non spegne il ricordo e l'esempio di dedizione e generosità, oltre che competenza e vera passione sportiva per i ragazzi e i giovani dell'Olimpia.

Ci riserviamo un articolo per il prossimo Notiziario. La foto di Enrico e il suo sorriso sereno ci accompagnino e accompagnino i suoi cari: moglie, figli e genitori.

"La religiòn cristiana es como el color de nuestra piel, nadie no nos la puede quitar"

En este verano EXPO serà indudablemente el acontecimiento y la palabra màs presente en los medios de comunicaciòn; creo que muchisimos grupos y parroquias iràn a visitarlo; es buena cosa porque tenemos mucho camino que hacer y aprender sobre el respeto de la naturaleza y de la comida como alimento de nuestra vida. Ojalà sea una oportunidad para despertar en todos un sentido de mayor responsabilidad frente al futuro y nos despierte sobre los valores de la sobriedad, el ahorro, la condivisiòn, el respeto de lo que el Señor ha puesto en nuestras manos no solo para nosotros mismos, sino para todo el genero humano de hoy y de mañana. Esta oportunidad nos haga màs sensibles al hambre de nuestros hermanos y màs abiertos a los problemas de la vida.

Pero la raiz de todo eso, para mi hay una expresiòn que en estos dìas es causa de reflexiones que me hacen pensar y me hacen bien. La escuché muchas veces en un viaje que hice recièn en Armenia, una naciòn que en su historia tuve que vivir siglos de sufrimientos; los ultimos el genocidio del siglo pasado y despuès de eso casi otro siglo de dominaciòn rusa con la imposiciòn del ateismo. A pesar de esa historia cruel la naciòn armena siempre ha sido fiel a su religiòn cristiana, ademàs siendo rodeada por naciones musulmanas que constantemente han puesto a prueba su fe.

La frase es: "La religiòn cristiana es como el color de nuestra piel, nadie no nos la puede quitar". Dicha por ellos esa expresiòn tiene una fuerza increible.

La comparaba con nuestra manera de vivir la fe, muchas veces *"all'acqua di rose"*, (se dice en italiano), es decir sin gran convicciòn; talvez es un llevar adelante tradiciones o culturas, pero que no han entrado en nuestra carne. Por eso el de nosotros es un testimonio que no tiene fuerza, ni fidelidad. Es una fe que se vive de vez en cuando, en ciertas circustancias. Condicionados por otras culturas, ocultada en nuestro interior y casi con verguenza (decimos 'respeto'), nuestra fe cristiana no tiene màs la capacidad de hacerce presente en los diferentes momentos de nuestra vida y ser la fuerza que da esperanza y despierta actitudes de vida que nos hace distinguir de los que esta fe no la tienen.

Yo siempre digo: hoy en dìa para conocer que uno es cristiano, hay que entrar en una misa del domingo, porque exepto de ella, todos actuamos de la misma manera y reflexionamos como todos. Estando en Armenia me extrañaba demasiado ver como la gente hablaba orgullosa de su fe cristiana; no los viejitos, sino los jovenes, los adultos; podria decir todos en general. Es increible encontrar una naciòn, un pueblo, una parroquia orgullosa de su fe; una comunidad que no solo la profesa en abstracto, sino que la proclama, hasta la defiende y, como en su reciente pasado, hasta dà su vida por ella!

"La fe es como el color de nuestra piel, nadie no nos la puede quitar"; es la conciencia profunda de la riqueza que fe cristiana lleva en si misma; es el tesoro màs grande, es lo que da sentido a la vida, es la herencia que se entrega a los hijos. En ella el cristiano se reconoce porque hace parte de su pasado, es su presente, y lucha para que sea el futuro de su naciòn y del mundo entero. No desprecia a las demàs religiones, pero tiene conciencia de su originalidad y, en el respeto de las demàs, pide ser respetada y apreciada por lo que es. La conciencia de todo eso es lo que a nosotros nos hace falta y la manera de como la vivimos contribuye a su debilidad en la cultura de hoy.

La fe no es una tradiciòn que se despierta en unos momentos, que talvez se expresa en sus manifestaciones exteriores màs que en sus contenitos sustanciales; es como "el color de nuestra piel", es la que orienta nuestro actuar, construye nuestro mañana; es nuestra alegrìa, nuestra fuerza, nuestra esperanza; para ella doy mi vida (se canta en una canciòn!!). Tenemos que volver a eso si no queremos engañar a nosotros mismos y a nuestros hijos; si queremos dar sentido a lo que se siente decir con demasiada facilidad "yo creo en Dios", sin darnos tampoco cuenta del contenido de esa expreciòn, y sin conocer tampoco lo especifico de nuestra religiòn cristiana.

Despuès de ese verano va a empezar el **"Año de la misericordia"**, la palabra que traduce en lo concreto el amor cristiano, lo especifico de nuestra fe, lo que nos caracteriza como cristianos, … y lo que demasiadas veces esta ausente de nuestro programa de vida. Creo sea una oportunidad singular para tocar con manos si nuestra fe cristiana es "como el color de nuestra piel".

TENER META Y EXITO EN LA PROPIA VIDA

Pienso que tener meta y exito en la propia vida creo signifique aprender a vivir la vida de manera satisfactoria en armonía con otros, rodeado de afecto y feliz con su trabajo. Deseando como es obvio que también llegue todo el resto.

Quién triunfa es humilde (o deberìa), se felicita sinceramente por los resultados de otros, comparte información y con el conocimiento, se rodea con las personas justas y desea que también quien lo rodea se desarrolle de verdad con sus potenciales y se realize, porque la satisfacción y el bienestar personal representan las bases para la colaboración, la confianza y el aprecio, el apoyo y la aprobación.

Tener exito significa ser animado de sincera pasión y interés por lo que se hace, "rezumar" alegría y contagiarla, ser entusiasta también siendo realista en el momento de dificultad, enfrentar los problemas es un método constructivo. Tener la capacidad de asumirse las responsabilidades de sus acciones así como sus derrotas sin hacer caer la falta sobre otras personas, pero aprendiendo de sus errores.

Es por eso que les cuento està pequeña historia visto que llegamos al final de la escuela de nuestros chicos y a veces los resultados en las familia crean sentimiento de frustraciones y derrotas.

Una maestra despues de haber entregado los boletines de calificaciòn a los padres, escribe esta reflecciòn sobre las calificaciones en su cartelera:

"No he sido capaz de decir NO. No a las calificaciones. A separar los chicos en base a lo que pueden hacer. A hacer de cada niño un nùmero. A enseñarles una matematica del **ser**, segùn la cual màs la califaciòn es alta màs el niño vale.

La calificaciòn corrompe. La calificaciòn divide. La calificaciòn clasifica. La calificaciòn separa. La calificaciòn es el más hipòcrita disintegrador de una comunidad. La calificaciòn borra las historias, el camino, el esfuerzo y el empeño de trabajar juntos. La calificacòn es brutal, premia y castiga, exalta y humilla. La calificaciòn se equivoca, en el momento que sanciona, tropieza en la variable humana. La calificaciòn olvida de dónde se viene. La calificaciòn no es la cara de la persona.

Los votos hacen estar mal a quien los mete y a quien los recibe. Crean ansiedad y comparaciones entre los alumnos y las familias, éxitos y frustraciones. Los votos destruyen el placer de descubrir y de aprender, cada uno con su tiempo haciendo lo que puede.

Los votos disturban el crecimiento, la autoestima y la consideración de los otros. Los votos crean víctimas y crean presunciones.

Los votos no se dan a los niños. En particular a los que tienen dificultad para aprender. La maestra o el profesor de la escuela lo sabe bien, por lo tanto es culpable. Por no haber hecho objeción de conciencia."

El "maestro" Manzi ha reportado en la evaluación de todos los estudiantes la misma fórmula: "Él alumno ha hecho lo que puede, lo que no pudo hacer no lo hizo."

En este final de la escuela tengamos presente que cada uno de nuestros hijos vale lo que es y por lo que sabe y no por la calificaciòn obtenida.

FELICES VACACIONES A GRANDES Y CHICOS

Erceinda

Foto: *L'Eucaristia è ricevere Gesù che è morto e risorto per amore e ci dà la forza di amare e avere gioia nella vita. La Cresima è il dono della forza per testimoniare l'amore, essere adulti responsabili, saper donare Gesù ai fratelli.*

SEMINARIADI 2015

Nell'ambito delle manifestazioni per il settantesimo di fondazione dell'U.S. Olimpia, la Curia di Bergamo e la Presidenza del C.S.I. bergamasco hanno chiesto la nostra collaborazione per l'organizzazione delle "SEMINARIADI 2015" e noi siamo stati ben felici di collaborare a questa festa dello Sport, inteso come puro momento di divertimento e di sana competitività.

Il ritrovo e l'accoglienza dei circa 400 ragazzi (dai 12 ai 19 anni) è avvenuto all'Oratorio della Celadina, Venerdì 8 maggio u.s.

Erano presenti gli studenti seminaristi di Bergamo, Verona, Vicenza, Padova, Pordenone, Vittorio Veneto e Treviso.

La giornata prevedeva le gare di atletica nello stadio di Brembate Sopra: salto in alto, lancio del peso, salto in lungo, giavellotto, velocità. Mezzofondo e staffette.

Nella mattinata hanno gareggiato i ragazzi delle medie ed al pomeriggio i giovani del liceo.

All'Oratorio di Celadina e di S. Francesco si sono invece svolti i tornei di calcio.

Nel tardo pomeriggio, sempre in Celadina, si sono svolte le premiazioni alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Beschi, che dopo un breve momento di preghiera, ha ringraziato tutti i presenti per l'impegno profuso nell' organizzazione dell'avvenimento e per l' atmosfera che si respirava di cameratismo, di gioia, di allegria e di grande serenità, come dovrebbe essere sempre in ogni competizione sportiva, esaltando i valori fondamentali dello sport, come momento di fratellanza, di crescita fisica e spirituale, al di sopra di tutti gli interessi economici.

OTTO X MILLE
I SACERDOTI AIUTANO TUTTI...
AIUTA TUTTI I SACERDOTI

Una delle cose che mi fanno dispiacere è vedere la disinformazione di noi cristiani, amici di Gesù, sulla "ricchezza della Chiesa".

Ci sono vari motivi per accorgerci che bisogna sfrondare in campo economico. Ma non dobbiamo lasciarci pigliare per il naso da chi la Chiesa non la vuole e la combatte.

Specialmente a partire da Papa Giovanni XXIII anche il Vaticano ha cominciato a limitare i propri beni. Ma si sa che il Papa deve arrivare in tutto il mondo e tutti i poveri si rivolgono a lui con richieste abbondanti.

Il Papa fa quello che può (bello il fatto dei bagni e docce pubblici per i senza dimora, sotto il porticato del Bernini!). Ma se non lo aiutiamo, se non aiutiamo la Caritas e le nostre Parrocchie, si va a finire in ciance che fanno bene a chi vuole la nostra fine.

E spesso si sentono anche alcuni di noi che ragionano proprio come se la Chiesa fosse non la loro madre, ma la loro nemica. L'ingratitudine e l'ignoranza della verità sono state sempre le radici dei nostri sbagli, tutti.

Perciò, per dire grazie ai **sacerdoti**, alle parrocchie, a tutti i **volontari** (quanti milioni sono solo in Italia!), che a nome di Gesù e con l'aiuto di chi ***ragiona col cuore*** riescono a soccorrere quei 15 milioni circa di poveri che abitano tra noi, **consegniamo la dichiarazione dei redditi** (anche chi non è tenuto lo faccia), con la firma sulla casella Chiesa cattolica. Non costa nulla, ma solo un po' di buona volontà.

E sappiamo che con questo facciamo una vera opera di carità, che arriverà a qualcuno che è sconosciuto, ma che sappiamo essere Gesù povero che un giorno ce ne darà merito, quando ci sarà l'appello finale.

CINQUE X MILLE:

Consigliamo due destinatari:
- Associazione Diakonia onlus (Caritas) Cod fisc 95019860162;
- Opera diocesana Patronato s. Vincenzo 80024390165

NIDO E SCUOLA D'INFANZIA
UN'ATTIVITÀ VALIDA E NON INTERROTTA

In questi periodi di crisi la Chiesa, intesa come Parrocchia, casa in mezzo alle case e famiglia di famiglie, pur vivendo come sempre di elemosine e ricevendone di meno che nei periodi di benessere, questa Chiesa è interpellata, è chiamata, è subissata dal grido dei poveri, che in fila si mettono davanti alle porte dei suoi servizi di volontariato e di soccorso solidale. È bello che ci siano persone della comunità che dedicano alcune ore settimanali per venire incontro alle difficoltà materiali e umane di chi è nel bisogno.

Tuttavia il limite a volte è proprio anche la mancanza di mezzi economici. Tutte le strutture pubbliche o di servizio pubblico si trovano nella stessa barca, insieme agli immigrati reali e a quelli da considerarsi tali perché nella barca del disagio e della mancanza di lavoro.

Un servizio importante della Parrocchia è pure quello della scuola e nido d'infanzia, in quanto l'azione educativa sta a cuore a tutti i cristiani. Ci sono le scuole statali, ma accanto ad esse ci sono quelle paritarie (7.116 nel 2009, di cui circa 2200 solo in Lombardia), con tutti i carismi richiesti alla scuola statale e controllate dalle autorità scolastiche. Da 113 anni (66 anni prima che lo Stato intervenisse nel settore) la nostra Parrocchia ha dato vita alla Scuola S. Anna che ha fatto un enorme servizio educativo ai bambini e alle famiglie.

Però le difficoltà economiche sostenute dalla Parrocchia in questi ultimi anni per sostenere il sevizio di Scuola e Nido hanno portato alla convinzione che fosse necessario concludere l'esperienza del Nido, durata sette anni, con tante speranze.

Si sono cercate delle soluzioni alternative, difficili da trovare, in quanto si vuol mantenere il livello educativo e formativo cristiano dell'insegnamento. Non si è riusciti ad arrivare a una soluzione valida.

Il problema è quello di non gravare troppo sul bilancio parrocchiale, che in questi ultimi anni ha perso circa 260 mila euro nella gestione e ha investito 330 mila euro nei lavori di ristrutturazione e messa a norma di tutti gli ambienti della scuola-nido. In più i *conti della serva* prevedono ogni anno circa 45 mila euro di deficit… Si sa che tirando troppo la corda si spezza.

Sennonché in data 5 maggio il Parroco-presidente ha sentito in assemblea una quarantina di genitori della scuola e nido i quali hanno espresso un forte senso di rammarico. Insieme a frasi un po' eccitate forse dalla foga del momento, sono state dette cose molto belle di stima per l'opera svolta e di apprezzamento per le Educatrici e le Insegnanti e in generale per tutta l'attività formativa e per la cucina della struttura parrocchiale.

Inoltre questi genitori si sono espressi in favore di un aiuto concreto per cercare di diminuire le perdite, con azioni di volontariato e di solidarietà.

Sicché il Parroco ha dedotto che è giusto dare ascolto alla voce dei genitori e ha pubblicato un comunicato riguardante la non interruzione dell'attività Nido S. Anna.

Grazie a tutti coloro che hanno dimostrato affetto e sostegno. Ma da ricordare che ogni promessa è debito. Il Parroco promette di garantire personalmente il proseguimento dell'attività formativa della struttura Scuola e Nido d'Infanzia S. Anna.

I genitori devono pure essere consequenziali con le loro proposte-promesse, sia a livello di collaborazione, sia a livello di sensibilizzazione presso le Autorità pubbliche, mostrando come non ci devono essere cittadini di serie A che pagano le tasse e hanno forti sconti dall'Amministrazione, e cittadini di serie B che pagano le tasse e ricevono quella che può considerarsi la mancia domenicale.

Si spera con l'aiuto dei genitori di poter ridurre il deficit annuale a circa trenta mila euro, cosa meno pesante per la Parrocchia, che oltre la scuola deve sostenere le moltissime attività dell'Oratorio e deve andare incontro a tanti bisognosi.

dE

NEI BAMBINI
LE RADICI DELLA SPERANZA

È una splendida domenica di primavera, arriviamo al castello di S. Vigilio, una brezza attenua la prima calura estiva, e ci troviamo ad ammirare un panorama di cui godere a pieni polmoni.

Arriva anche verso di noi una bimba bellissima, più o meno due anni, occhi a mandorla, lineamenti orientali, scende precariamente una breve scala che dà su una delle torri di osservazione e si avvicina al bordo del muro, ma non può vedere nulla perché è ancora troppo piccola rispetto all'altezza del parapetto. La tentazione istintiva è quella di sollevarla e farle ammirare il panorama, tuttavia il buon senso induce a lasciare che siano i suoi genitori a decidere, ed allora non rimane che invitare la bambina a chiamare i genitori. Senza esitare ascolta il nostro suggerimento e ad alta voce richiama l'attenzione della sua mamma poco lontana: "vieni mamma, voglio vedere, voglio vedere il panorama" scandendo senza deformazione le sillabe della nostra lingua italiana.

Quadro di Albina Peròn

Che dire?, tra qualche anno la bambina crescerà esattamente con e come tanti altri bambini, appunto, senza distinzione alcuna. Ecco dove si possono trovare le radici del futuro del nostro Paese, racchiuse nelle parole di quella bimba che chiama a raccolta la sua mamma (proprio nel giorno della festa della mamma) e con un approccio simbolico chiede di conoscere il mondo che le sta attorno, e proprio in questa occasione da questa prospettiva potevano essere infinite le bellezze da raccontare …

Guardare il mondo con gli occhi dei bambini fa scoprire emozioni che si erano sopite sotto la corteccia di convinzioni spesso inconsistenti. Sarebbe utile quanto necessario riuscire a vedere nello straniero anche un motivo di arricchimento e non di sterile distacco, un motivo di crescita e non di diffidenza puerile e autolesionista, insomma un motivo di rinnovamento per una società che fatica a coniugare la solidarietà con la comprensione.

La preoccupazione che accompagna le immagini trasmesse dalla TV, che con cadenza sempre maggiore scandisce la conta degli sbarchi di profughi e rifugiati, costringe ora a toccare con mano una realtà che deve essere affrontata e non più ignorata o differita. Dalla saggezza nel considerare lo stravolgimento socio-economico in corso dipenderà anche la qualità della nostra esistenza. Tanto per cominciare quando ci appresteremo ad organizzare qualche viaggio per le nostre vacanze proviamo ad immaginare anche al viaggio sostenuto da intere popolazioni disperate alla volta di terre lontane in cerca di "sopravvivenza". Pensiamoci e le nostre vacanze questa volta avranno un sapore diverso, un sapore migliore.

Angelo Pagliarin

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

BATTEZZATI IN CRISTO

- **Campos Marianna Nathalie, di Jhanet Campos**
- **Mangulabnan Quirino Terzo, di Quirino e Maria Eva**
- **Milicevic Elena, di Sreten e Stanisic Mirjana**
- **Presciani Elena, di Marco e Galessi Barbara**
- **Presciani Michelle, di Marco e Galessi Barbara**
- **Triveno Lopez Rosa Marianna, di Ramirez Flores Jonny e Lopez Ballon Amalia**
- **Trujillo Tucumani Josè Aessandro, di Josè e Tucumani Karina**

Gandossi Margherita, di Guido e Prina Emanuela

Gamba Matilde, di Manuel e Ghisalberti Elena

Colonna Edoardo, di Fabrizio e Cornaro Claudia

CALENDARIO PARROCCHIALE

MAGGIO 2015

24 Domenica **Domenica di Pentecoste**
Oratorio in festa
25 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
26 Martedì Messa Mariana ore 20.30-Bogo Palazzo 71c
27 Mercoledì Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
Assemblea Scuola Materna ore 20.30
28 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Incontro finale Catechesi Mensile 20.45
29 Venerdì Coro "Goccia a Goccia" ore 18 in Parrocchia
Incontro Genitori Cre ore 21
30 Sabato Festa di Chiusura Scuola Materna
Ore 14.30 Preparazione Battesimi Uff Parr.
S. Messe ore 7 - 10 prefestiva ore 19
31 Domenica **Festa della SS Trinità**
S. Messa 8,30 - 10,30 - 19,00

GIUGNO 2015

1 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Gruppo Unitalsi
2 Martedì S. Messe ore 7 - 10 - 17
3 Mercoledì
4 Giovedì **PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI nel Borgo**
S. Messa 10.30, dai Cappuccini,
col Vescovo Francesco e i Parroci/città
Segue Adorazione Eucaristica 11.30-18.30
dai Cappuccini
Ore 19.00-20.00 **Adorazione Adolescenti e giovani - ore 20.30 Vespri** cui segue
PROCESSIONE CON GESÙ EUCARISTIA:
Vie: Cefalonia, Camozzi, B. Palazzo, **Parr. S. Anna, dove il Vescovo farà omelia e Benedizione.**
5 Venerdì ore 16 S. Messa Mariana Alla Scuola Materna
1° venerdì del mese
6 Sabato S. Messe ore 7 - 10; prefestiva ore 19
Preparaz Battesimi 14.30 in Parrocchia
7 Domenica **SS Corpo e Sangue di Cristo**
Festa dei Popoli
8 Lunedì **ORARIO ESTIVO**
SS Messe feriali: 7 - 10 - 17,30
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 16,30
Gruppo Missionario (20.45)
Dal 7 al 11 Giugno Ragazzi a Schilpario
ragazzi 1ª- 2ª Media
10 Mercoledì S. Messa alla Scuola Materna 20.30
11 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Gruppo Liturgia ore 15
13 Sabato Visita guidata a EXPO, con la nostra Caritas parr
14 Domenica **XI Settimana Tempo Ordinario**
Battesimi, ore 16
ORARIO ESTIVO
SS Messe festive 08.30 - 10.30 - 19
prefestiva del sabato ore 18.30

Rossi Neitan Antonio, di Rossi Paola

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Luzzi Luciano,** di anni 90
- **Capelli Franca, ved De Nicola,** di anni 74
- **Alborghetti Maria Teresa,** di anni 83
- **Brandi Clotilde,** di anni 85
- **Esposito Alfonsina, ved. Viviani,** di anni 80
- **Albergati Roberto,** di anni 72
- **Pedrali Cesare,** di anni 84

15	Lunedì	**INIZIO CRE dal 15 giugno al 10 luglio**
		Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 16,30
20	Sabato	Preparaz Battesimi ore 14.30
21	Domenica	XII Settimana Tempo Ordinario
22	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,30
23	Martedì	S. Messe ore 7 - 10 - 17,30
24	Mercoledì	Natività di S. Giovanni Battista
26	Venerdì	Sacratissimo Cuore di Gesù
28	**Domenica**	**XIII Settimana Tempo Ordinario**
29	Lunedì	Ss. Pietro e Paolo apostoli
		Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,30

LUGLIO 2015

5	**Domenica**	**XIV Settimana Tempo Ordinario**
11	Sabato	Preparz. Battesimi ore 14.30
12	**Domenica**	**XV Settimana Tempo Ordinario**
		Battesimi ore 16
18	**Sabato**	**Inizio Festa Parrocchiale S.Anna**
19	**Domenica**	**XVI Settimana Tempo Ordinario**
		Giornata con i Malati
21	Martedì	Preghiera sotto le stelle ore 20.30
23	Giovedì	Giornata Eucaristica
26	**Domenica**	**XVII SettimanaTempo Ordinario**
		Santi Gioacchino e Anna
		S. Messe ore 8,30 - 10,30 - 18
		Anniversari lustrali S. Messa ore 10.30
		Ore 18 S. Messa e Processione

Ogni settimana alterandosi tra ufficio parrocchiale e case, il gruppo di Catechesi degli adulti si è ritrovato ogni martedì. In arrocchia l'incontro si svolgeva con la proiezione di diapositive tratte dai testi delle schede della Diocesi. I testi parlano talmente bene che non c'era tanto bisogno di approfondimento se non quello personale. Ognuno meditava e si esprimeva per quello che le varie pagine potevano suggerire per la sua vita. E' stato così una serie di condivisioni che poi ognuno portava a casa e cercava di rimeditare e di praticare. Nelle case poi avveniva un incontro di approfondimento, in base al commento biblico di ogni scheda, rivedendo e risentendo ciò che aveva nutrito la fede di ciascuno/a. A fine anno (21 maggio) si è fatto un piccolo pellegrinaggio: Almenno S. Salvatore con la visita al santuario della Madonna del Castello e alla chiesa romanica di S. Giorgio. Poi si è passati a Palazzago con la visita al santuario della Madonna della Salette, dove cci si è fermati in preghiera col s. Rosario e si è concluso con un bel pic-nic in allegria.

Studio Dentistico
Gervasoni Ghislanzoni
Direttore sanitario Dott. Giorgio Ghislanzoni

035 0606204

Siamo aperti:
Lun 9:00 – 14:00
Mar 14:30 – 20:00
Gio 14:30 – 20:00
Ven 10:00 – 19:00
Sabato su appuntamento

Qualità è soddisfare le necessità del paziente e superare le sue aspettative

Promozione nuova apertura
(fino al 31 luglio 2015)

Ortodonzia:
- 1000€ di sconto sull'ortodonzia invisibile invisalign
- 15% di sconto sull'ortodonzia fissa tradizionale

Implantologia e protesi:
- 15 % di sconto

Vieni a trovarci
Via Bartolomeo Bono 19/a
24121 Bergamo
Telefono: 035 0606204 / 3920394734

FESTE DI S. ANNA

Come ogni anno e meglio ancora, quest'anno festeggiamo la **nostra carissima Nonna**, la Nonna di Gesù e Nonna di ogni famiglia.

È la **Mamma di Maria**, e nella immagine che abbiamo in chiesa la vediamo mentre insegna alla figlia la Parola di Dio, indicando col dito il cielo, che è la nostra meta ed è anche il motivo della nostra speranza.

Mi pare che ci richiami a due cose: l'importanza dell'istruzione religiosa e della preghiera con i figli, e l'educazione a una vita buona, basata sul santo Timore di Dio. Temere Dio non è aver paura di lui, ma fidarsi di lui, con tutta la confidenza e il rispetto che Gesù ha avuto verso il suo Abbà.

Come Nonna di Gesù la immaginiamo sempre dolce e premurosa, anche un po' meno rigida che con la Figlia, ma al tempo stesso tanto desiderosa di raccontare al nipotino le belle Storie raccontate nella Bibbia, storie vere che parlano della bontà del Signore che ha ha fatto di tutto per salvare il suo popolo dal male e dal peccato. Il cielo è la cosa più importante per ognuno.

ORARIO SANTE MESSE *"estivo"* da lunedì 8 giugno a lunedì 5 ottobre 2015

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.30
  giorni festivi ore 18.30 (sabato) e ore 8.30 - 10.30 - 19.00. *(tel. 035 247166)*
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00,
  festivi ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* venerdì ore 20.30 in latino, *festivi* ore 9.00 in latino
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00 *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

SCUOLA D'INFANZIA E NIDO S. ANNA

Maggio tempo di sole, di gite, di giornate all'aria aperta, ma anche tempo per guardarsi indietro e rivedere il cammino fatto. Ormai l'anno scolastico si sta per concludere, ma anche in questo ultimo periodo la scuola d'infanzia S. Anna vivrà ancora momenti di impegno, di incontro, di interesse.

Durante l'anno la scuola ha percorso il suo viaggio con il tema: "Cresciamo con i Miti", ripercorrendo con i bambini le tracce significative dei personaggi incontrati nel viaggio. Siamo così arrivati alle imprese di Ercole: la sua storia, la sua tenacia, il suo coraggio, la sua forza e il suo impegno narrati nelle sue dodici imprese. La conclusione di questo percorso sarà sottolineato durante la festa di fine anno dove i bambini interpreteranno la vita e le gesta di questi personaggi.

Nel percorso I.R.C. (educazione religiosa) dopo il cammino quaresimale e il progetto: "**Buoni come il Pane**" i bambini hanno conosciuto meglio la figura di Pietro che grazie al suo impegno e all'aiuto dello Spirito Santo, mandato da Dio, ebbe il coraggio di continuare l'opera di Gesù per diffondere la Parola di Dio, prima ai suoi amici, poi a tutto il popolo facendo così diventare grande la piccola comunità, fondata da Gesù, la Chiesa Cattolica (universale). Il mese di maggio è anche il mese dedicato a Maria, la mamma speciale, che ha accolto e seguito Gesù anche nel suo dolore affrontando l'impegno che le era stato dato.

Lunedì 11 maggio nella nostra scuola è arrivata la piccola fattoria di Luca West che ha portato: cavallo, papera, capra, gallina, cane. E' stata una giornata piena di emozioni e sorprese.

Dopo aver vissuto uscite sul territorio quali: libreria, Gamec, Bernareggi, il mese di giugno sarà dedicato alla gita scolastica e ad altre uscite sul territorio.

Date da ricordare:

- Venerdì 22 maggio: pic-nic dalle ore 12 alle ore 13.30-14 circa dove ognuno potrà portare qualcosa da mangiare e condividere con gli altri.
- Al pomeriggio: merenda dalle ore 16.15 alle 18 per i bambini e le famiglie iscritte nell'anno scolastico 2015-16.
- Sabato 30 maggio **festa di fine anno** ore 10 (in caso di maltempo posticipata a sabato 6 giugno)
- Venerdì 5 giugno gita scolastica con tutti i bambini della scuola al Parco della Preistoria.

Ci sono stati mesi di incertezze, di confusione, di preoccupazione, quando si è percepito che il Nido S. Anna poteva essere chiuso. La forza e determinazione dei genitori ha permesso e voluto che questo servizio continuasse: il nido è aperto. Ci sarà da parte di tutti un sacrificio (i genitori hanno promesso...), ma credere a questo nido e scuola per tutti noi è importante.

Grazie a tutti! Buon inizio estate a tutti

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351